

CRONOLOGIA

V secolo a. C. (500-400 a. C.): nel 479 terminano le guerre persiane. Seguono i 50 anni (πεντεκονταετία) in cui emerge Atene come guida della Lega di Delo. Dal 461 inizia l'età di Pericle, ininterrottamente eletto ogni anno come stratego. Nel 431 scoppia la Guerra del Peloponneso fra Atene (Lega di Delo) e Sparta (Lega del Peloponneso), che si conclude, dopo la morte di Pericle (429) e la sfortunata spedizione ateniese in Sicilia (415-13) con la vittoria di Sparta nel 404 a. C.

- **Eschilo** (Eleusi 525 a.C. – Gela, 456 a.C.) **Tragedie superstiti: *I Persiani* (472 a. C.: Serse torna a Susa dopo la disfatta navale di Salamina del 480 a.C.); *I sette contro Tebe* (467 a.C.: Polinice figlio di Edipo e Giocasta muove contro il fratello Etèocle per impadronirsi di Tebe assieme ad altri sei eroi; i fratelli si uccideranno a vicenda); *Le suppli* (463 a.C.: Le figlie di Danao, inseguite dall'Egitto dai cugini che vogliono sposarle, ottengono assieme al padre protezione presso Pelasgo re d'Argo); **Orestea** - trilogia (458 a.C.) composta da Agamennone (ucciso assieme alla concubina Cassandra dalla moglie Clitemnestra al ritorno da Troia), Coefore (Oreste, figlio di Agamennone e Clitemnestra appoggiato dalla sorella Elettra uccide la madre e il suo amante Egisto), Eumenidi (le Erinni perseguitano Oreste per il matricidio finché viene assolto presso il tribunale dell'Areopago di Atene con il contributo di Atena; le Erinni si trasformano nelle Eumènidi, le benevole).**
- **Sofocle** (496 a.C. – Atene, 406 a.C.): ***Antigone* (Grandi Dionisie del 442 a.C.; è la più antica tragedia datata di Sofocle)**
- **Euripide; Salamina, 485 a.C. – Pella, 406 a.C.) Troiane 415 a.C.**
- **Tucidide** (Atene 460-404?): storico della Guerra del Peloponneso.

IV secolo a. C. (400-300 a. C.): Sparta si dimostra incapace di sostenere l'egemonia sulla Grecia e i Persiani ne approfittano per estendere la loro influenza. Fra 371 e 362 c'è il breve periodo di egemonia tebana, ma successivamente il re di Macedonia Filippo II diventa arbitro delle sorti della Grecia sconfiggendo una coalizione guidata dagli Ateniesi a Cheronea (338 a. C.). L'anno dopo vien ucciso e sale al potere il figlio Alessandro che dal 334 al 323 conquista l'impero persiano.

- **Senofonte** (430-355), avventuriero ateniese (ma filospartano), storico e discepolo di Socrate: autore dell'*Anàbasi*, memoriale della sfortunata spedizione di mercenari organizzata da Ciro il giovane per strappare il trono persiano al fratello Artaserse, ma anche delle *Elleniche* (continuazione delle *Storie* di Tucidide) e di vari scritti socratici fra cui i *Memorabili*.
- **Platone** (428 a.C./427 a.C. – Atene, 348 a.C./347 a.C.). I dialoghi sono tutti posteriori alla morte di Socrate (399 a. C.). Discepolo di Socrate e fondatore dell'Accademia (387 a. C. dopo il primo dei suoi tre sfortunati soggiorni in Sicilia (388-387; 367-366; 361-360 a.C.), dove voleva spingere all'instaurazione di una tirannide illuminata, grazie anche all'amicizia con Dione, cognato di Dionigi II.

Di Platone Platone sono stati tramandate 36 opere, fra cui 4 dialoghi spuri, divise in 9 tetralogie, l'ultima delle quali comprende anche 13 lettere, di cui solo la VII è quasi sicuramente autentica

A lui si attribuiscono anche 33 epigrammi

Il genere del dialogo

Quasi tutte le opere di Platone sono riconducibili al modello del dialogo, forma che il filosofo ateniese ha di fatto inventato come strumento di comunicazione filosofica, anche se influenze importanti furono quelle della tragedia attica del V secolo, che in alcune scene dialogiche sviluppava

anche tematiche di carattere teologico o filosofico e probabilmente i precedenti di Alessameno di Teo (o Stirea) e il mimo di Sofrone di Siracusa.

Esso viene scelto come strumento mimetico di riproposizione dello stile maieutico di Socrate, sia pure trasgredendone palesemente i suoi stessi principi, cioè di essere rigorosamente orale. Da questo punto di vista risulta anch'esso un «parricidio» non meno grave di quello perpetrato contro Parmenide nel Sofista nell'ammettere il non essere predicativo e quindi la molteplicità degli enti.

Questo genere permette comunque di esaltare la finissima struttura drammaturgica con cui Platone imposta le scene all'interno di una precisa cornice e la sua capacità di distinguere i personaggi che agiscono.

Alcuni elementi discriminanti per la cronologia dei dialoghi

- Nei primi dialoghi si dà espressione attendibile al pensiero del Socrate storico, che successivamente tende a riflettere l'evoluzione del pensiero dell'autore, che negli ultimi dialoghi, dove la figura di Socrate progressivamente scompare, sceglie altre figure come portavoce (lo straniero di Elea, il vecchio ateniese).
- I primi dialoghi hanno un carattere mimetico, segue una serie di dialoghi dal carattere diegetico (discorso raccontato), mentre negli ultimi si torna ad un carattere mimetico
- I dialoghi più antichi presentano spesso una conclusione aporetica, che si riscontra tuttavia anche nel più tardo Teeteto.
- La presenza dello iato, evitato nelle opere più tarde.

DIALOGHI GIOVANILI

scritti fra la morte di Socrate e la fondazione dell'Accademia (399-387 a.C.).

Apologia di Socrate (processo) - Critone (sul dovere; Socrate in carcere rifiuta di fuggire per rispetto alle leggi della città) - Eutifrone (aporetico, sulla pietà religiosa, ambientato alla vigilia del processo di Socrate) - Liside (aporetico, sull'amicizia) - Carmide (aporetico, sulla temperanza) - Lachete (sul coraggio) - Ione (sull'Iliade e la scienza dei rapsodi) - Alcibiade primo (Sulla natura dell'uomo) - Ippia maggiore (sul bello) - Ippia minore (aporetico, sulla falsità) - Gorgia (sulla retorica) - Protagora (sui sofisti; discussione sull'insegnabilità della virtù con interpretazione di una poesia di Simonide di Ceo) - Menesseno (su un epitafio scritto da Aspasia, probabilmente una parodia del genere epidittico) - Eutidemo (aporetico, sull'eristica) - Menone (sulla virtù; dottrina dell'anamnesi)

DIALOGHI DELLA MATURITA'

scritti dopo la fondazione dell'Accademia (388-368 a.C.). Generalmente sono dialoghi narrati, da Socrate o altri:

La Repubblica (sulla giustizia, in 10 libri) - Fedone (sull'anima, racconto della morte di Socrate) - Simposio (sull'amore) - Cratilo (sulla correttezza dei nomi) - Fedro (sulla bellezza, critica ad un discorso di Lisia)

DIALOGHI DIALETTICI

scritti nell'ultima fase della vita di Platone (368-347 a.C.), presentano una revisione della teoria delle idee ed un recupero del mondo sensibile. Generalmente sono dialoghi diretti:

Teeteto (aporetico, sulla scienza) - Parmenide (delle idee) - Sofista (sull'essere; con lo straniero di Elea) - Politico (sull'arte di governare; con lo straniero di Elea) - Clitofonte (protrettico, critica all'insegnamento di Socrate) - Filèbo (sul piacere) - Timeo (sulla natura) - Crizia (sull'Atlantide, prosecuzione del Timeo) - Leggi (in 12 libri incompiute, senza Socrate ma con l'Ateniese)

Le dottrine non scritte

Nella II metà del '900 una corrente importante degli studi platonici, rappresentata in Germania dalla scuola di Tübingen (Hans Krämer) e in Italia da quella di Giovanni Reale, è stata concentrata sull'individuazione delle dottrine non affidate alla scrittura di cui è possibile trovare qualche accenno negli scritti di Platone ma anche di filosofi posteriori, come nella *Metafisica* di Aristotele. Platone non avrebbe cioè affidato alla scrittura gli aspetti più complessi del suo pensiero, ma svelandoli personalmente ai discepoli.

Le dottrine non scritte riguarderebbero, come causa formale delle idee che unificano la molteplicità sensibile, ma che costituiscono a loro volta una molteplicità, l'uno metafisico identificato con il bene, che è principio della totalità e determina il principio opposto della diade indefinita grande-e-piccolo, che è molteplicità indeterminata e principio della pluralità degli esseri; essa costituisce la materia attraverso cui il Demiurgo ha fatto nascere tutte le cose a partire dal Bene come Uno. «Le idee che esprimono le Forme intelligibili (le essenze) delle cose, non sono la ragione ultimativa, ma suppongono un alcunché di ulteriore, che consiste, appunto, nei Numeri e nei rapporti numerici, e quindi, in senso ultimativo, i Principi supremi da cui derivano i numeri medesimi e gli stessi rapporti numerici (Reale)». Al di sopra dei numeri intelligibili vi sono i Numeri ideali, metafisici. Questo non conduce tanto alla matematizzazione della filosofia, quanto piuttosto alla dipendenza degli stessi principi matematici dalla metafisica.

- **Aristotele** (Stagira 384 a.C.– Calcide 322 a.C.) maestro di Alessandro magno e fondatore del Liceo ad Atene. Le sue opere si distinguono in essoteriche (cioè destinate alla pubblicazione) e acroamatiche o esoteriche, appunti destinati ai discepoli del Liceo. Le opere essoteriche sono quasi interamente perdute, mentre sono conservate quelle esoteriche, espressione della sua filosofia più matura, portate a Roma nell'84 a. C. da Silla e pubblicate a cura di **Andronico da Rodi**. Fra queste sono comprese la *Politica* e la *Poetica* (pervenuta incompleta: manca l'annunciata trattazione della commedia).

Lo stile di Aristotele, del tutto estraneo all'elaborazione letteraria di Platone e alla sua imitazione del discorso colloquiale, corrisponde alla κοινή (γίνομαι anziché γίγνομαι, γινώσκω anziché γινώσκω)

- **Oratori del IV secolo a. C.**
- Gli oratori ateniesi del IV secolo si possono dividere secondo il loro atteggiamento nei confronti di Filippo II.
- L'ateniese **Isocrate** (436–338 a.C.) con la sua vita lunghissima attraversa vari periodi della storia greca, egli si mostra polemico contro la dialettica eristica (oratori specializzati in dispute ad effetto) e con la filosofia platonica e le sue verità astratte, a cui contrappone una filosofia intesa come educazione retorica (fu maestro di oratoria e non oratore praticante) che si fonda sul verosimile e sulla δόξα; politicamente, dopo aver difeso l'idea di una coalizione panellenica guidata da Atene contro i Persiani, vede in Filippo II colui che poteva riunire le città greche contro i Persiani. Per lui la grecità era identificata non nella appartenenza ad un genos ma nella condivisione di una παιδεία, di una cultura comune.
- Fiero avversario di Filippo II, nonché dell'oratore **Èschine** che lo sosteneva, fu invece **Demostene**, il più illustre oratore del IV secolo (stile enfatico, irregolare, modello dell'Asianesimo) che organizzò una lega antimacedone, in nome della libertà delle poleis, sconfitta a Cheronea nel 338. Altro antimacedone fu Iperide.

INIZIO DELL'ELLENISMO 323 a. C. morte di Alessandro Magno, seguita dalla morte di Demostene, ultimo rivendicatore delle libertà delle πόλεις contro l'egemonia macedone, e di Aristotele, maestro di Alessandro (322)

- **Menandro** (Atene 342 a.C. circa – 291 a.C. circa): rappresentante della νέα (commedia nuova)

III secolo a. C. (300-200 a. C.): al termine delle lotte fra i Diadochi (successori di Alessandro si costituiscono i regni di

- **Egitto (Tolomei:** Tolomeo I Soter, generale di Alessandro Magno 305 a.C.-283 a.C. ; **Tolomeo II Filadelfo 285 a.C.-246 a.C. – fondatore della Biblioteca!!!**; Tolomeo III Evergete 246 a.C.-221 a.C.; IV Filopatore 221 a.C.-204 a.C.),
- **Siria (Seleucidi),**
- **Macedonia (Antigonidi)**

Attorno ad Alessandria ruotano i tre grandi poeti ellenistici

- ♦ **Callimaco** (Cirene, Libia 310 circa – Alessandria 240 a. C.),
- ♦ **Teocrito** (Siracusa, 315 a.C. – 260 a.C. circa)
- ♦ **Apollonio Rodio** (Alessandria 295 a.C. – 215 a.C.)

Sono contemporanei Leonida di Taranto, Asclepiade di Samo, Nosside (epigrammisti)

II secolo a. C. (200-100 a. C.): Roma interviene nei conflitti in Grecia fra la Macedonia di Filippo IV e Perseo di Macedonia e le leghe Etolica ed Achea (vittoria a Cinoscefale del 197 e a Pidna del 164 a.C), sottomettendo di fatto la Grecia (distruzione di Corinto nel 146 a. C.)

- **Polibio** (Megalopoli in Arcadia, Peloponneso, 206 a.C. circa – Grecia, 124 a.C.): ostaggio a Roma dopo la III guerra macedonica

ETÀ ROMANA

I secolo a. C. (100-1 a. C.): età delle guerre civili a Roma; fondazione dal 28 a. C. del principato augusteo

Meleagro di Gàdara (epigrammista)

- **Augusto 28 a.C. -14 d. C.**

- Oltre a Virgilio, Orazio e allo storico Tito Livio

- **Ovidio (Sulmona 43 a.C. – Tomi, 17 o 18 d. C.)**

- **I secolo d. C. (1 d. C. – 100 d. C.):** età della dinastia Giulio Claudia e dei Flavi

- **Dinastia Giulio Claudia**

- **Tiberio 14-37 d. C. Caligola 37-41 Claudio 41-54**

- **Fedro (20/15 a.C. circa – 51 d.C.ca.)**

- **Velleio Patercolo**

- **Nerone (54-68) periodo caratterizzato da un forte sperimentalismo letterario in senso anticlassico**
- Seneca (Còrdova, 4 a.C. – Roma, 65)
- Petronio (Massilia, 27 – Cuma, 66)
- Persio (Volterra 34 d.C. – Roma, 62 d.C.)
- Lucano, nipote di Seneca (Còrdova, 39 – Roma 65)
- San Paolo (Tarso, 5-10 – Roma, 64-67):
- **Dinastia Flavia**
- **Vespasiano (69-79) Tito (79-81) Domiziano (81-96) periodo caratterizzato da un ritorno all'ordine**
- Silio Italico (25 ca– Campania, 101)
- Quintiliano (Calagurris, Spagna, 35-40 d.C. – Roma, 96 d.C.)
- Marziale (Bilbilis, Spagna 38 o 41 –Bilbilis, 104)
- Stazio (Napoli, 45 – 96 circa)
- Plinio il Vecchio (morto durante l'eruzione del Vesuvio del 79, fu autore di una monumentale *Naturalis historia* in 37 libri una sorta di enciclopedia sui fenomeni naturali)
- Nuovo Testamento (seconda metà I sec. d. C.)
- Plutarco di Cheronea (Cheronea, 46 d.C./48 d.C. – Delfi, 125 d.C./127 d.C.: attivo nell'età dei Flavii –Vespasiano, Tito e Domiziano – e degli imperatori adottivi - Traiano e Adriano)
- Il secolo d. C. (100 d. C.-200 d. C.): età degli imperatori adottivi e degli Antonini
- **Traiano (98-117) Adriano (117-138)**
- Giovenale (Aquino, Lazio 60- Africa? 127 ca)
- Plinio il Giovane (Como 61- Bitinia 114) Nipote di Plinio il Vecchio fu allievo di Quintiliano, amico di Tacito e di Marziale, è personaggio fondamentale dell'età di Traiano per l'epistolario che comprende 9 libri di lettere ai familiari (su argomenti vari: famose quelle in cui descrive le sue ville) ma anche un libro di lettere (con risposte) a Traiano stesso, risalenti soprattutto al periodo in cui Plinio era governatore in Bitinia (importantissima quella in cui chiede consiglio su come comportarsi con i cristiani: Traiano risponde che quando c'è una denuncia non anonima bisogna condannarli se si

ostinano nel loro credo, ma se non ci sono denunce non bisogna ricercarli).
Plinio è anche autore di un Panegirico (discorso di lode) di Traiano.
L'importanza della sua opera è legata allo scarso numero di fonti
storiografiche antiche relative all'età di Traiano

- Tacito (Gallia o Terni? 55 ca -120 ca)

- **Principato adottivo**

- **Antonino Pio (138-161) Marco Aurelio (161-180)**

- Apuleio (Madaura 125 ca – Cartagine 170 ca)

- Luciano di Samòsata (Samosata, 120 circa – Atene, tra il 180 e il 192, età degli Antonini – Antonino Pio, Marco Aurelio): *Storia vera*, parodia dei romanzi fantastici
- Longo, *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe* (età degli Antonini, ma da alcuni spostato all'età di Massimino il trace, III sec. d. C.,)

- **Età dei Severi e dell'anarchia militare (fine II-III sec.)**

- Dall'età di Marco Aurelio emergono le prime figure di intellettuali cristiani che lasciano scritti in difesa della loro fede (scritti apologetici). Fra i principali apologeti:

- Minucio Felice (II-III sec.), autore del dialogo *Octavius*

- Tertulliano (Cartagine, 155 circa – 230 circa), scrittore molto personale, autore di varie opere fra cui l'*Apologeticum*, che passò ad una setta eretica (Montanisti)

- Cipriano di Cartagine (210-258) martire

- **Età costantiniana**

- **Costantino (306-337)**

- Lattanzio (Africa, 250 circa – Gallie, dopo il 317): retore cristiano

- Nelle seconda metà del IV secolo si colloca Ammiano Marcellino, storico pagano continuatore di Tacito.

- **Età teodosiana**

- **Teodosio I (379 –395) Onorio (393-423) Valentiniano III (423-455)**

- S. Ambrogio (Treviri 339 – Milano 397): autore di inni in poesia e di trattati teologici (famoso il commento all'*Exameron*, i sei giorni della creazione)
- S. Agostino (Tagaste, 354 – Ippona, 430)
- S. Girolamo (Stridone, 347 – Betlemme, 419/420) Traduttore e revisore della Bibbia dagli originali ebraici e greci in latino (***Vulgata***)